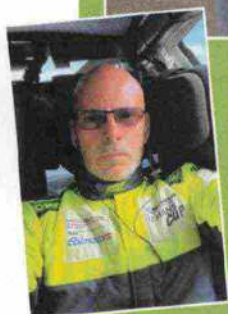
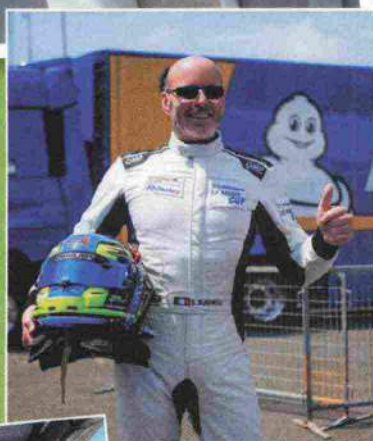
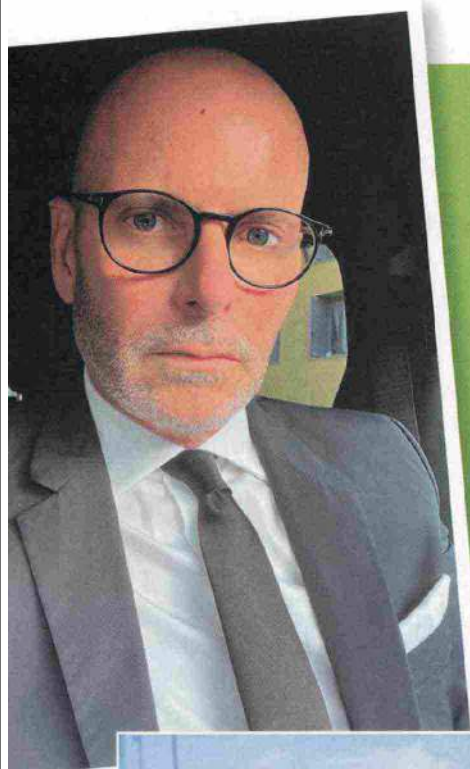


LA MIA STORIA



Emanuele Busnelli.
61 anni, imprenditore,
vive a Milano, è padre
di cinque figli.

«Tornare a vedere nitidamente è stata un'emozione indescrivibile»

• Testimonianza raccolta da Francesca Galeazzi

Non ho mai portato gli occhiali né avuto problemi alla vista fino a quasi 50 anni, quando ho iniziato a faticare nella messa a fuoco, sia da lontano, che da vicino. Quando leggevo il giornale o guardavo le e-mail al pc, le lettere non erano più nitide. Avendo una passione per le macchine da corsa e guidando fin dagli anni Duemila anche in competizioni sportive, avevo oltretutto notato che era diventato un problema leggere sul cruscotto i dati relativi ai parametri dell'auto, come pressione, olio, temperatura. Ho così cominciato a indossare gli occhiali: anche se mi erano scomodi, erano diventati indispensabili, perché ogni anno che passava la mia vista peggiorava, tanto che ad ogni controllo dovevo cambiare la gradazione delle lenti.

Fino a settembre 2024 quando, a causa di un problema di secchezza oculare, ho effettuato una visita oculistica in

Italia, al Policlinico San Donato di Milano, nonostante da circa quindici anni vivessi negli Stati Uniti. Per due settimane mi sono sottoposto alla terapia prescritta dal medico oculista, a cui ho chiesto se ci fosse qualcos'altro che potessi fare per correggere i miei problemi di vista. Lui mi parlò di una nuova generazione di lenti intraoculari progettate con l'intelligenza artificiale da impiantare durante l'intervento per la correzione di difetti visivi come presbiopia e cataratta. Mi disse di contattarlo quando fossi tornato in Italia.

Così l'estate scorsa, rientrato a Milano, mi è stato detto che avrei potuto procedere con l'intervento – che poi ho affrontato a settembre – prima all'occhio destro e poi, trascorsa una settimana, a quello sinistro. **All'inizio avevo qualche timore: non sapevo bene cosa aspettarmi ed ero agitato per l'operazione, nonostante fosse di breve durata.** Ovviamente è andato



Te lo spiega l'oculista

GASPARE MONACO, RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA DI OCULISTICA ALL'IRCCS POLICLINICO SAN DONATO

Come l'intelligenza artificiale sta cambiando la chirurgia oculistica

L'intelligenza artificiale in campo oculistico viene utilizzata per progettare lenti intraoculari high-tech, ideali per la correzione di una vasta gamma di difetti visivi e patologie, tra cui cataratta, presbiopia, miopia, astigmatismo e ipermetropia. L'ia ottimizza curvature, spessori e materiali per ridurre le aberrazioni, migliorare il contrasto, la profondità di campo e controllare gli effetti indesiderati. In pratica, prova migliaia di modelli virtuali in poche ore, cosa impossibile per un team umano. La personalizzazione delle lenti permette di trattare i difetti visivi con maggiore efficacia, anche in presenza di cornee irregolari o di difficoltà legate alla pressione oculare.

► L'INTERVENTO

Consiste nell'uso del laser a femtosecondi e nell'inserimento di una lente intraoculare personalizzata per correggere il difetto visivo del paziente. La durata è di circa 15-30 minuti per ciascun occhio e si tratta di un intervento eseguito in anestesia locale, quindi il dolore è minimo o assente. La procedura è ambulatoriale, il che significa che il paziente può tornare a casa lo stesso giorno. Questo tipo di intervento è più comune nei pazienti di età media o avanzata, soprattutto per la cataratta, ma non c'è limite. In generale, il paziente deve essere in buone condizioni e avere una cornea abbastanza stabile. Le esclusioni a priori riguardano pazienti con patologie oculari avanzate, come retinopatie gravi, glaucoma non

trattabile, oppure occhi con anomalie anatomiche che impediscano una pianificazione accurata dell'intervento.

► VANTAGGI

L'intelligenza artificiale consente di ridurre gli errori umani nella progettazione delle lenti e nella pianificazione chirurgica, migliorando la precisione dell'intervento e ottimizzando i risultati. Per i pazienti, i benefici includono una correzione più personalizzata, che porta a una visione più chiara, stabile e soddisfacente, con minori rischi di effetti collaterali e tempi di recupero più rapidi, in cui spesso non necessitano di occhiali post-operatori.

► DOPO L'INTERVENTO

Il recupero è generalmente rapido. La maggior parte dei pazienti inizia a notare miglioramenti già nelle prime 24-48 ore, anche se la visione definitiva potrebbe stabilizzarsi entro una-due settimane. È necessario utilizzare colliri antibiotici e antinfiammatori per prevenire infezioni e ridurre l'infiammazione. Il riposo è importante, ma molti pazienti tornano al lavoro già dopo uno-tre giorni, a meno che il tipo di impiego non comporti uno sforzo visivo eccessivo. Le attività leggere, come guardare la televisione o lavorare al computer, sono solitamente possibili dopo poche ore, ma con moderazione. Per quanto riguarda l'attività fisica, è consigliato attendere almeno due-quattro settimane prima di riprendere esercizi intensi.

tutto per il meglio: non ho sentito alcun dolore, perché l'occhio era stato preventivamente anestetizzato con appositi colliri, e per il lieve senso di bruciore che ho avvertito dopo l'intervento è bastato del paracetamolo. Quando il medico mi ha dimesso, stavo bene, anche se ho preferito non guidare. A casa ho adottato le precauzioni che mi erano state prescritte, come evitare movimenti bruschi con il capo. Per il resto, ho fatto tutto come sempre, compreso guardare un po' di televisione. Trascorse 24 ore, mi sono recato dal medico per la medicazione e la rimozione della protezione e della lente: è stata un'emozione unica vedere così bene, anche se da un solo occhio. La settimana seguente ho affrontato l'intervento a quello sinistro e, nonostante la seconda volta abbia dovuto correggere anche la cataratta, ero molto più tranquillo. Il giorno dopo, quando mi è stata rimossa la lente, tornare a vedere da entrambi gli occhi è stata una sensazione indescrivibile. Nelle settimane successive ho dovuto utilizzare dei colliri e mi sono sottoposto a controlli frequenti, ma ora che è passato qualche mese le visite sono diventate semestrali. **L'operazione mi ha liberato dagli occhiali e mi ha ridonato una vista perfetta, permettendomi una nuova qualità di vita. Nell'occhio sinistro si è anche abbassata la pressione, che negli ultimi anni era diventata alta e mi dava qualche preoccupazione.** Considerati gli ottimi risultati ottenuti, mi è già capitato di consigliare a diverse persone questo intervento con lenti intraoculari progettate dall'intelligenza artificiale. Si tratta di un'operazione che non ha impatto sulla quotidianità, tanto che mi sono sempre recato al lavoro e ho continuato a seguire le mie attività imprenditoriali senza dover gestire effetti collaterali o rallentamenti.

Emanuele Busnelli